



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI SALCE (Belluno)



L'ANNO MARIANO

Un secolo fa a Roma, il Pontefice Pio IX, circondato da una imponente schiera di Cardinali e Vescovi, dichiarò solennemente con la Sua autorità infallibile che «la Vergine Maria nel primo istante del Suo Concepimento, per singolare Grazia e privilegio di Dio, fu preservata immune da ogni macchia di peccato originale». Quattro anni dopo da una grotta dei Pirenei, la voce della Madre risuonò dolcissima per compensare la fede dei suoi figli «Io sono l'Immacolata Concezione» disse a Bernardetta, una fanciulla di Lourdes e ancora oggi la voce risuona accompagnata da prove inequivocabili della sua altissima provenienza.

L'Enciclica del Papa

A ricordo del glorioso avvenimento, Pio XII, il Papa dell'Assunta, ha indetto con una Enciclica, che dalle sue prime parole, s'intitola «Fulgens corona» un anno speciale, un anno santo, che prende il nome di mariano.

Si potrebbe facilmente pensare che questo anno Santo abbia la medesima fisionomia di quello guibulare, conclusosi tre anni fa, cioè la convergenza di tutta la cristianità a Roma per lucrare le indulgenze passando sotto le porte sante aperte nelle quattro basiliche. Invece non è così. L'Anno Mariano non trova la sua sede unicamente in Roma, ma in tutte le diocesi, anzi in tutte le Parrocchie.

Riforma di vita

Se un pellegrinaggio è da farsi è quello che ha per meta la propria anima per operarvi nel silenzio e con la protezione della Madonna, una necessaria riforma di vita, per accendervi una fede più viva. In sostanza: questo Anno Santo ha uno scopo tutto spirituale che richiede nel cuore dei

fedeli alcune disposizioni e sentimenti, indicati dal Papa nel Suo documento. Primo quello della docilità all'insegnamento di Cristo e solo di Cristo che è il Maestro per eccellenza, perchè figlio di Dio. «Fate tutto quello che lui dirà» disse la Madonna a Cana. E se vogliamo trasformare il volto dell'uomo — così corrucciato e pervaso da cattiveria — dobbiamo fare quello che Gesù vuole. Non ci sono altre strade.

Ma la riforma della propria vita — sentita come una necessità da tutti — può operarsi ad una sola condizione: che l'uomo sia sorretto dalla Grazia. L'uomo solo fallisce, con la Grazia supera il livello umano e raggiunge la statura dei santi.

Ed ecco la seconda condizione: lasciarsi compenetrare dalla Grazia per imitare la Madonna, miracolo di Grazia, creatura umana più vicina a Dio.

Programma di azione

Ogni Diocesi, ogni Parrocchia hanno formulato un piano di manifestazioni in ossequio alle disposizioni del Santo Padre. Esse comprendono: istruzioni catechistiche speciali soprattutto per adulti; conferenze sopra un argomento mariano che richiamino il gran pubblico; pellegrinaggi alle cappelle e ai Santuari vicini nei quali ogni divagazione turistica deve essere bandita per rivestirsi di uno spirito penitenziale.

In Parrocchia

1) Ogni sabato la S. Messa è celebrata all'Altare della Madonna;

2) Notte e giorno resterà accesa una lampada davanti all'Altare della Madonna, che sarà sempre ben adorno di fiori;

3) Nella funzione pomeridiana della domenica verrà recitato il S. Rosario (a Bes durante la Messa);

4) Nelle famiglie il quadro della Madonna sia posto ben in vista e riceva l'omaggio di fiori, della preghiera serale e Santo Rosario recitato in comune;

5) Entro l'anno — a ricordo — ritocheremo l'Altare della Madonna per renderlo più bello.

Se l'Anno Santo fu chiamato l'anno del gran ritorno e l'anno della Misericordia, quest'anno Mariano possiamo chiamarlo «Anno della grande gioia». Chi trova le braccia della Madre sa quale tenerissima gioia può godere.

E se spesso il solo ricordo della madre basta a richiamare sulla retta strada il figlio travolto, anima cristiana, ricordati di tua Madre!



BUON NATALE! BUON ANNO!

A TUTTI: PRESENTI E LONTANI.
IN PARTICOLARE AL LAICATO MILITANTE SIA DI UOMINI CHE DI DONNE E A TUTTI I BENEFATTORI CHE IN OGNI ATTIVITA' PARROCCHIALE RISPONDONO SEMPRE FEDELMENTE.

Preghiera di Pio XII per l'Anno Mariano

Rapiti dal fulgore della vostra celeste bellezza e sospinti dalle angosce del secolo, ci gettiamo tra le vostre braccia, o Immacolata Madre di Gesù e Madre nostra, Maria, fiduciosi di trovare nel vostro cuore amatissimo l'appagamento delle nostre fervide aspirazioni e il porto sicuro fra le tempeste che da ogni parte ci stringono.

Benchè avviliti dalle colpe e sopraffatti da infinite miserie, ammiriamo e cantiamo l'impareggiabile ricchezza di eccelsi doni, di cui Iddio vi ha ricolmata al di sopra di ogni altra pura creatura, dal primo istante del vostro concepimento fino al giorno, in cui, Assunta in cielo, vi ha incoronata Regina dell'Universo.

O Fonte limpida di fede, irrorate con le eterne verità le nostre menti! O Giglio fragrante di ogni santità, avvincete i nostri cuori col vostro celestiale profumo! O Trionfatrice del male e della morte, ispirateci profondo orrore del peccato, che rende l'anima detestabile a Dio e schiava dell'inferno!

Ascoltate, o prediletta di Dio, l'ardente grido che da ogni cuore fedele s'innalza in quest'Anno a voi dedicato. Chinatevi sulle doloranti nostre piaghe. Mutate le menti ai malvagi, asciugate le lagrime degli afflitti e degli oppressi, confortate i poveri e gli umili, spegnete gli odi, addolcite gli aspri costumi, custodite il fiore della purezza nei giovani, proteggete la Chiesa santa, fate che gli uomini tutti sentano il fascino della cristiana bontà. Nel vostro nome, che risuona nei cieli armonia, essi si ravvisano fratelli, e le Nazioni membri di una sola famiglia, su cui risplenda il sole di una universale e sincera pace.

Accogliete, o Madre dolcissima, le umili nostre suppliche e otteneteci soprattutto che possiamo un giorno ripetere dinanzi al vostro trono, beati con voi, l'inno che si leva oggi sulla terra intorno ai vostri altari: Tutta bella sei, o Maria! Tu gloria, Tu letizia, Tu onore del nostro popolo! Così sia.

Indulgenze per l'Anno Mariano

Sua Santità Pio XII, affinché dalla celebrazione dell'Anno Mariano, possano ottenersi più copiosi frutti spirituali, nel primo centenario dalla definizione del Dogma dell'Immacolata Concezione, si è degnato concedere i seguenti favori spirituali, valevoli per l'intero Anno Mariano:

L'Indulgenza plenaria lucrabile «toties quoties» dai fedeli, i quali, confessati e comunicati, visiteranno qualunque Chiesa o pubblico oratorio dedicati alla SS. Vergine Maria, e pregheranno, secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, nel giorno 8 dicembre 1953 e 1954, feste dell'Immacolata Concezione; parimenti nelle feste della Natività, Annunciazione, Purificazione, Addolorata ed Assunzione di Maria Santissima, in tutti i Sabati dell'Anno Mariano e tutte le volte che, a GRUPPI, vi si recheranno in devoto pellegrinaggio.

E' concessa inoltre l'Indulgenza plenaria ai fedeli che, confessati e comunicati, assisteranno

no devotamente a qualche sacra funzione celebrata in onore della Beata Vergine Maria e visiteranno una Chiesa o pubblico oratorio, pregando secondo le intenzioni del Sommo Pontefice; a coloro poi che vi assisteranno almeno con cuore contrito è accordata l'Indulgenza di dieci anni.

Tutti gli altari, dedicati alla Beata Vergine Maria, saranno privilegiati per ogni Messa ivi celebrata da qualunque Sacerdote in suffragio dell'anima di un fedele defunto in grazia di Dio.



Dio per salvare il mondo usò della donna: la Madonna. Egli che ben conosce il cuore dell'uomo non ha seguito altra tattica nell'opera divina della Redenzione. Dio volle che fosse la Madonna a presentare Gesù Cristo al mondo. Gli uomini dovevano ricevere la loro salvezza dall'Immacolata.



IL DECALOGO DELLA MADRE

- 1) Sii buona e avrai il cuore dei tuoi figli.
Nessuno dà quello che non ha e il vaso pieno lascia traboccare quello che contiene.
- 2) Prega il Signore e a Lui consacra ogni giorno le tue creature.
Dio ascolta sempre le preghiere e le lacrime di una mamma.
- 3) Abituati a prevenire il fallo anziché reprimere dopo che fu commesso.
Il castigo è una medicina amara che bisogna usare con molta cautela.
- 4) Non ti pesi mai il dovere della sorveglianza e del sacrificio.
La prova dell'amore non si dà con le chiacchiere, ma con le opere.
- 5) Imponi la tua volontà solo quando la persuasione non basta.
Si prendono più mosche con una goccia di miele che con un barile di aceto.
- 6) Pensa sempre che il tuo amore materno può essere salute o rovina: salute se accompagnato dall'uso della ragione, rovina se solo impulso del cuore.
Sovente dove vola il cuore, striscia la ragione.
- 7) Educa i tuoi figli, assecondando le loro inclinazioni buone e correggendo le cattive.
Nel cuore di ogni uomo vi sono tendenze capaci di farne un santo o un brigante.
- 8) Non dimenticare che i figli hanno diritto a due sorta di beni: quelli dello spirito e quelli del corpo. Anteponi sempre quelli a questi.
Consiglia i tuoi figli nella scelta dello stato, ma rispetta la loro libertà.
- 9) Segui anche oltre la cerchia della tua casa, vivi per loro tutta la tua vita.
La mamma è l'unica persona di cui abbiamo sempre bisogno.
- 10) L'esempio tuo sia ogni giorno la predica per i tuoi figli. Dopo questa predica le altre otterranno frutto, senza di quella ogni altra sarà inutile o quasi.
Le parole convincono ma gli esempi trascinano.

Fa questo e vivrai

Agli sposi cristiani

«State in guardia!». Ve lo dice il Papa Pio XI nella sua memoranda Enciclica sul Matrimonio Cristiano. Fra l'altro, Egli parla:

1. **Delle insidie diaboliche che mirano alla profanazione del S. Matrimonio.** - Si presentano con certe apparenze di doverosi rimedi ispirati dalla crisi economica, o dal pericolo di malattie, ecc. ecc.

La realtà è questa: che si vanno diffondendo costumi perversi, dai quali derivano disastrose conseguenze per gli individui, per la famiglia e per la società.

2. **All'opera!** Non basta schivare il male, bisogna anche por mano ai mezzi positivi per diffondere la verità e salvare la virtù.

I. **Affezionate le figlie alla casa.** - Ridurre al minimo la emigrazione femminile; innamorare fin da piccole le figlie alla loro famiglia vuol dire preparare fin d'ora le future madri di casa.

II. **Educate i figli alla vita semplice, mortificata.** - I lussi, le mode indeboliscono i caratteri. Bando ai capricci. Torniamo un po' indietro e sarà un progresso!

III. **Favorite l'Opera degli Esercizi Spirituali.** - La gioventù ne ricava vantaggi particolari. Sono sacrifici che ridondano a tutto vantaggio della famiglia.

IV. **Vegliate sulle amicizie dei vostri figli.** - Certe amicizie pericolose cominciano sui banchi della scuola.

V. **Badate dove collocate le figlie a servizio.** - Talora i pericoli sono nelle stesse famiglie dei loro padroni.

VI. **Sviluppate l'amore alla modestia, alla santa purità.** - Chiedete al Signore che vi conceda di consacrare qualche figlio o figlia nello stato ecclesiastico o nello stato religioso. Sarebbe un segno di predilezione.

Le madri che insegnano a pregare

Giovanni Pascoli, oppresso da mille dolori aveva deciso di farla finita colla vita, e una notte si avvia verso il fiume. Una ridda di ricordi si affolla alla sua mente: la moglie, i figli, l'avvenire... Ma nulla lo trattiene. Le acque, gorgogliando, sembra che abbiano sete. Egli sta per tuffarvisi, quando gli par di udire una voce soffocata e stanca venir su dalla sabbia della riva: E' la voce della mamma morta, che accorata gli ripete al cuore: «Zvani! Giovannino! Che fai?... Non ricordi più le preghiere,

«che dicevi con me piano piano — con sempre la voce più bassa, la mano tua nella mia mano?... Ridille: vedrai che ti passa!...».

La mamma vince: Giovanni ritorna sui suoi passi: è salvo!

Oh, la divina, immortale missione di una mamma!

Quando un bimbo viene alla luce Dio gli mette accanto due angeli: l'Angelo Custode e la mamma. Bisogna che anche al secondo, alla mamma, il bambino possa rivolgere le parole che rivolge al primo: «Angelo di Dio che sei il mio custode, illuminami, custodiscimi...».

VITA PARROCCHIALE

15 dicembre

Si inizia la Novena di Natale. Ore 7 di sera. Non mancare di parteciparvi. Anche i cantori saranno tutti sull'orchestra. Comprati il libretto e canta anche tu. Le Antifone che ogni sera vengono cantate, te le spiegherò sera per sera.

20 dicembre

Mettiti a tavolino e scrivi gli auguri e le lettere ai familiari, parenti e amici lontani. E se i piccoli ti chiedono di aiutarli a fare il Presepio, accontentali. Ti ricorderai senza dubbio quali erano i personaggi e la loro disposizione, se no... brutto segno, che cioè il Vangelo non lo conosci. E prendendo tra le mani il piccolo Gesù, fa un buon pensiero di andarlo a ricevere nel tuo cuore. Se sei della Scuola Cantorum, tieni a mente che oggi è la TERZA del mese.

23 dicembre

Secondo incontro per tutta la gioventù femminile della Parrocchia e seconda puntata del tema: «Formazione della coscienza». Non mancare all'appuntamento. Deciditi di fare un po' di luce nel tuo spirito e di mettere un po' di ordine nel groviglio dei tuoi capricci. Questi incontri mensili hanno proprio questo scopo di chiarirti tante idee.

24 dicembre

Vigilia di Natale. Digiuno e astinenza. Sono permessi le uova e i latticini la mattina e la sera. Non farne poco conto, soprattutto la sera per non essere anche tu di quelli che, con un gusto che non voglio qualificare, ficcano le gambe sotto il tavolo e si accingono a consumare un solenne cenone, col quale credono di celebrare la povertà di Gesù nato in una grotta. Il cenone semmai lascialo per domani. Questa sera saresti invece invitato ad accostarti ad un'altra Mensa. Hai tempo per confessarti e fare la Comunione a mezzanotte.

Il Mattutino (e i cantori ti daranno esempio di puntualità) comincia alle ore 10.30.

25 dicembre

Natale. E' di venerdì, ma puoi mangiare di grasso. Riceverai da ogni parte tanti auguri e tante strette di mano. Abbandona ogni ruggine e rancore che ci possa essere nel tuo cuore e sii disposto a stringere la mano a tutti, anche al Parroco, non solo come amico, ma come Sacerdote.

Se sarò solo in Parrocchia, resta sospesa alla parrocchiale la Messa delle ore 7.30: la prima a mezzanotte; la seconda a Bes alle ore 8; la terza solenne alle 10.30. Nel pomeriggio alle 2.30 Vespri solenni e Benedizione Eucaristica.

I cantori sono oggi impegnati: a mezzanotte, alle ore 10.30, al pomeriggio. Grazie a loro le funzioni avranno tutta quella solennità che meritano.

26 dicembre

S. Stefano primo martire.

Emigranti di Bes che siete ritornati alle vostre case, oggi la Messa è per voi alle ore 10, nella vostra Chiesa. Saranno ricordati però anche tutti gli emigranti della Parrocchia. Cantori di Salce, come di consuetudine, portatevi a Bes. Non mancherà un buon bicchiere di

vino. Il Maestro Mancuso ci tiene farvelo assaggiare.

Quest'oggi si riapre il tempo durante il quale è permessa la celebrazione solenne delle nozze. Si chiuderà nuovamente il 16 febbraio, vigilia delle Ceneri.

31 dicembre

Si chiude un anno. Abbi la forza di guardare il cammino percorso, ma non per disperare, solo per chiudere gli occhi implorando la misericordia di Dio e subito riaprirli per ringraziarlo dei benefici ricevuti.

La sera alle ore 6 funzione col canto del Te Deum.

Se non l'hai ancora fatto, affrettati a rinnovare gli abbonamenti: radio, «Amico del Popolo», Famiglia Cristiana», «La Madre».

1° gennaio 1954

Primo giorno dell'anno; festa di precetto e primo venerdì del mese. Puoi mangiare di grasso ma senza dimenticare che è il giorno della passione di Gesù.

Non ascoltare maghi o chiromanti o pitonesse o altra genia che va di moda specialmente tra gli increduli. Solo Dio è padrone del tempo, invoca il Suo aiuto.

La sera alle ore 6 funzione col canto del «Veni Creator».

Accetta gli auguri con molte riserve: «cento anni ancora felici»... nientemeno, come se questa terra fosse il paradiso.

La Veneranda Scuola dei Morti si raccoglie per il bilancio e la elezione dei due nuovi amministratori.

6 gennaio

Epifania che vuol dire manifestazione. Ricorda la triplice manifestazione della divinità di Gesù: i Magi che lo adorano come Dio; il Padre che lo chiama figlio durante il battesimo nel Giordano; il primo miracolo alle nozze di Cana.

E' la festa della S. Infanzia: prega e dà il tuo obolo per i missionari che vanno a portare la luce del Vangelo ai bambini che crescono nelle tenebre del paganesimo.

Oggi i bambini aspettano la Befana, quell'immaginario personaggio che porta loro i regali. Coraggio genitori, zii, padrini, dopo S. Nicolò, Gesù Bambino, ci voleva anche questa.

10 gennaio

Festa della S. Famiglia. Mentre ammiriamo l'umiltà del Figlio di Dio che per trent'anni rimase nascosto, dobbiamo altresì pensare quanta grandezza dia Gesù alla vita familiare. Noi che siamo così facili a disertare il focolare domestico per amore di novità, di avventura, ricordiamo che proprio nella famiglia ci è dato di incontrare Gesù. Ma occorre saperlo trovare accendendo nel focolare il legno del vero amore. E accettando con l'umiltà di Gesù i legami della sottomissione.

In questa come in tutte le domeniche, alle ore 5 di sera è la vostra riunione, Aspiranti maggiori; alle ore 7, per voi giovani. Non dimenticatelo.

CRONACA

Nome

Il Sacerdote novello Don Arnaldo Sovilla è stato destinato come cappellano ad Auronzo. Don Mario gli è maestro e guida nei primi passi della sua missione sacerdotale.

Don Rinaldo De Menech il 13 c. m. ha fatto il solenne ingresso come Parroco a La Valle di Agordo. Da qualche anno era insegnante in Seminario e alle Magistrali. A questo nostro parrocchiano, chiamato a reggere quella importante Parrocchia e a Don Arnaldo i nostri migliori auguri di fecondo apostolato.

Il dott. Rino Sorio è stato destinato dalla fiducia dei superiori come Direttore Didattico ad Agordo. Genitori e ragazzi lo ricordano con riconoscenza. Gli auguriamo ad maiora.

La campana di S. Pietro a Salce

Carlo Gambina continuava a suonarla, ma chi non s'accorgeva che batteva fesso? Il primo ad accorgersi era proprio lui, ma tirava forte per dire: lo sentite o no che ha bisogno del medico? Ma avevamo fatto ormai orecchio. «Mosca al naso — dice — ora mi ci metto io». E una sera mi capita in canonica con un'aria da ragazzo bastonato o che si prepara a prenderle per una grossa marachella. — Abbiamo tirato giù la campana; è una vergogna andare avanti così; penso io a tutto. — Bravo Carletto, se non facevi così restava lì ancora dieci anni. La seconda sera torna. — La campana è già in fonderia! — E i soldi? — Mosca al naso, entro quindici giorni sono qui.

E ve lo dico io che non sono chiacchiere. Appena mi darà la relazione completa, pubblicherò i nomi degli offerenti. Intanto ringrazio quanti con lui si sono interessati. Re-

catomi alla fonderia per gli accordi circa la fusione, mi hanno assicurato che per Natale sarà pronta.

Immacolata

Celebrata con particolare solennità questa festa della Madonna che segna l'inizio dell'Anno Mariano. In prima pagina ho spiegato gli scopi e caratteristiche e gli impegni che la nostra Parrocchia ha preso.

In preparazione, tutte le giovani erano state inviate ad un primo incontro per essere intrattenute sul tema: «Formazione della coscienza». Molte le intervenute e fu poi veramente edificante la loro presenza in massa anche alla S. Comunione.

Alla prima Messa seguì la breve funzione della benedizione delle tessere di A. C. Il numero degli iscritti segna un aumento (G. F. n. 90, G. M. n. 67). Nutro fiducia che soprattutto il gruppo dei giovani e delle giovani si mantenga compatto e fedele agli impegni.

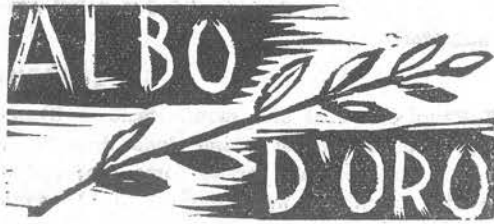
Cuore di bimba

E' il titolo del dramma rappresentato dalle ragazze nella festa dell'Immacolata.

Intonato alla festa, ben eseguito, ha soddisfatto pienamente il pubblico numeroso. Siamo riconoscenti alle Rev. Suore anche per la loro preziosa e instancabile attività educativa e ricreativa nel campo della gioventù femminile.

Primizia

Ho ringraziato dall'altare e ripeto da queste colonne la mia riconoscenza per la vostra affettuosa accoglienza e generosità, nonostante l'annata cattiva.



PER L'ASILO

Carlin Luigi in occasione batt. figlio lire 350; Triches Josefa e Italo in mem. def.ta madre 500; maestra Scardanzan 1000; comm. avv. da Borso 5000; signora Da Ronch Maria in memoria Da Ronch Emilio 5000; Carlin Angelo in memoria def. padre 1000; Carlin Elena in memoria def. padre 1000; Tessari Rina 500; Calbo Jole 500; Canova Vittoria 500; S.E.B. in memoria Carlin Angelo 5000; Azienda El. Euganea della SADE - Rovigo in mem. Carlin Angelo 10.000; Da Rold Attilio 500; Impiegati Segreteria Municipio Belluno in mem. sig. Giamosa 700; Dal Pont Luciano in occas. Battesimo figlio 2000; Tormen Giuseppe dalle Sort 100; In mem. sig.ra Rachele Giamosa i figli 50.000; Ing. A. Barcellona Corte in mem. sig. Giamosa 1000; Trevisson Pietro in mem. suoi defunti 1000; Fant Giuseppe in mem. def. padre 500; Fant Giuseppe in mem. def. madre 500.

PRO ORGANO

A. Dell'Eva in mem. suoi genitori L. 1500; maestra Scardanzan 1000; Triches Josefa e Italo in mem. def. madre 500; Sponga Samuele nell'ann. def. padre 650; in occas. matrimonio Ricciotti-Righes 1000; Da Ronch Attilio 1000; Costa Giacomo 500; Carlin Angelo in memoria def. padre 1000; Capraro Maria 250; Fenti Paolo 1000; raccolte per le famiglie a Salce, Giamosa, Bettin, Casarine lire 31.361; raccolto nello stesso giro frumento kg. 383 eguale a lire 26.810; raccolte a Bes e dintorni 3835; raccolto frumento a Bes e dintorni kg. 80 eguale a lire 5600; comm. avv. da Borso 10.000; De Menech Giusto Primo 1000; Busin Dante 5000; N. N. 2000; Capraro Vittorio 500; N. N. 500; Carlin Luigi in occ. batt. figlio 350; famiglia Busin-Prade 10.000; sig.ra Bice Tattara in memoria def. Avvocato 5000; fam. Roldo in memoria def. Maria 500.



NATI E BATTEZZATI

16. Garna Stefano di Alfredo e di Dall'O' Gina, da Bes.
17. Carlin Carmen Viviana di Luigi e di Righes Ada, da Col.
18. Roman Paolo Domenico di Giuseppe e di Pallanch Anna.
19. Bortot Marisa Melita di Emanuele e di Fianebane Jole, da Salce.
20. D'Isep Roberto di Umberto e di Piai Vittoria, da Salce.
21. Bianchin Sperandio di Cesare e di Tasca Maria, da Giamosa.
22. Dal Pont Maurizio Pasquale di Luciano e di Da Rold Agnese, da Salce.
23. Tormen Cesarino Mario di Giuseppe e di Fant Rosa, dalle Sort.

MATRIMONI

13. D'Isep Giovanni da Belluno con Sonogo Antonia da Giamosa.
14. Ricciotti Giovanni da Bribano con Righes Angela da Bettin.

15. Legnini Antonino da Pescara con De Vecchi Elia da Prade.
16. Casagrande Primo da Giamosa con De Nart Flora da Passaggio livello.

Fuori Parrocchia:

- A Mestre: Gabbana Giovanni di Guglielmo con Trevison Carina di Fortunato.
 A Merano: Praloran Gioacchino di Pietro con Dosso Giulia.
 A Chiusa d'Isarco: Trevisson Italo di Alessandro con Pradel Maria.
 A Trento: Paoli Tarcisio con Cervo Adelina di Giovanni.
 A Castion: Casol Giuseppe di Angelo con De Barba Teresa fu Pietro.
 A Udine: Grevi Vinicio fu Agostino con Zottarel Elisabetta fu Mario.
 A Belluno: De Menech Fedele fu Angelo con Ostan Emilia fu Luigi.
 A Belluno: Soppelsa Davide con Tavi Luigina di Luigi.

MORTI

14. Roni Rachele ved. Fant, di anni 76, da Salce.
15. Reolon Anita di Luigi, di anni 6, da Col del Vin.
16. Carlin Domenico fu Vincenzo, di anni 86, da Salce.
17. Carlin Angelo fu Giovanni, di anni 82, da Salce.
18. Salce Rachele ved. Giamosa, di anni 95, da Salce.
19. Gabbana Maria ved. Roldo, di anni 68, da Salce.
20. Da Rold Eugenio fu Giovanni, di anni 81, da Giamosa.

Le sette monete d'oro

Un contadino scherniva un suo vicino perchè, invece di lavorare nei campi anche alla festa, perdeva il tempo andando a Messa ed alle Funzioni in Chiesa.

Allora il buon cristiano lo prese a tu per tu, e per dargli una buona lezione gli parlò così:

— Supponi, mio caro, che io avessi sette monete d'oro in tasca e che, incontrando per la strada un poveretto, gliene regalassi sei: che diresti tu?

— Loderei la tua generosità e penserei che quell'uomo dovrebbe mostrarti la sua riconoscenza.

— Benissimo. Ma se egli invece di ringraziarmi, mi gettasse per terra e pretendesse da me anche l'ultima moneta che io tengo, che diresti tu allora?

— Oh! il briccone! Bisognerebbe impiccarlo... e non sarebbe troppo.

— Amico mio, ecco qui appunto la tua storia. Dio ci ha dato sei giorni per lavorare, per guadagnarci il pane; si è riservato il settimo giorno soltanto e ci comandò di santificarlo. E tu, invece di mostrarti riconoscente e di rispettare la Sua volontà, tu gli rubi il settimo giorno. Non è lo stesso? Che te ne pare?...

Il contadino pensò, conobbe il suo torto, cambiò sistema.

MOTIVI DI RIFLESSIONE

La calunnia è un assassinio morale.

CONSTANT

La calunnia per gli uomini onesti, è un martirio peggiore di quanti martiri l'umana perfidia abbia potuto inventare.

FRANCESCO CRISPI

La calunnia è come la vespa che vi impertuna, e contro la quale non bisogna fare alcun movimento, a meno che non si sia sicuri di ucciderla, altrimenti essa torna all'assalto più furiosa che mai.

CHAMFORT

La menzogna è il rifugio dei fanciulli, degli sciocchi e dei malvagi.

BACONE

Socrate consigliava a tutti di non concedere alcuna familiarità ai calunniatori e ai detrattori, dicendo: essi non parlano teco per benevolenza, ma sì per malevolenza. E come scoprono a te gli altrui segreti, così agli altri scopriranno anche i tuoi.

ANONIMO

La menzogna è l'arma dei deboli, i quali non hanno il coraggio di dire la verità, specialmente quando è amara.

FRANCESCO CRISPI

V'ha una menzogna che ha appena bisogno d'essere nominata per essere maledetta da ognuno che abbia viscere umane. Quando inventate un fatto che può offendere la riputazione di un altro uomo, voi siete un calunniatore, un infame.

MANTEGAZZA

La menzogna trascina gli stolti per mezzo di un « si dice » che corra di bocca in bocca.

GRAZIANI

La maldicenza è come la moneta che serve a far le spese della giornata e corre più facilmente. La maggior parte l'intasca senza guardarne il conio.

GABELLI

Lo sparlare della gente è una brutta cosa e si fa senza badarci, e chi l'ha fatto la sera talor non se ne ricorda la dimane, nè mai più in vita sua; e intanto quella parola così leggermente uscita di bocca cresce e fa danno, talor perde un uomo o una donna nell'onore nella roba, e talor anche nella vita; e chi l'ha detta, anche se pentito, non la può più riavere.

BALBI

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno